

ALL' ADRIANO

## La rima e la prospettiva nella musica

Alcuni lettori della mia recensione sull'*Alceste* di Salviucci, eseguito da Molinari domenica scorsa all'Adriano, mi chiedono di spiegarmi meglio a proposito del periodo in cui dico che nell'*Alceste* mancano le rime e quella indispensabile prospettiva sonora che si ritrovano in ogni buona musica.

La richiesta di quei lettori è perfettamente giustificata, perchè io, usando quell'immagine, avrei dovuto senz'altro chiarire il mio pensiero con maggior cautela.

Le rime in musica sono per me quei ritorni, quelle cadenze, quelle volute, quegli ondeggiamenti del pensiero musicale i quali creano quelle assonanze e quelle allitterazioni che in poesia si ottengono mediante la rima. E' indifferente la forma sotto la quale vive la rima musicale. Essa può presentarsi sotto la veste melodica o ritmica, armonica o contrappuntistica. Anche qui si ha poi lo stesso caso che in poesia: ci sono rime musicali di basso conio, come rime poetiche di scarso valore. Si tratta dunque, più che altro, di considerare il fatto musicale con una intuizione estetica per cui non può esistere una netta dimostrazione matematica.

Alla stessa stregua va considerata l'osservazione della prospettiva sonora, prospettiva che non si ottiene senza un minimo di rime, specie quando la composizione musicale è di vaste proporzioni.

La musica moderna non fa uso frequente della rima, poichè tende a esprimersi con mezzi prosastici.

Pure, il valore sostanziale della rima resta inalterato. Ciò vuol dire che essa rima dovrà apparire ora in modo più sottile e interno: in arte ci si trova oggi con una esperienza ultramillenaria; quindi l'ingenuità della facile rima ha perduto ogni sapore e interesse.

Come ho avuto già occasione di osservare, nella musica dei migliori autori moderni l'uso della rima appropriata ha prodotto l'opera d'arte e il suo affermarsi nel mondo. E' chiaro poi, che a seconda del genere musicale le proporzioni delle rime cambiano di carattere e di peso. La musica da ca-

mera, quella sinfonica e quella teatrale fanno un diverso uso di rime: è quanto genera in definitiva ciò che io chiamo la prospettiva sonora.

Un autore moderno che ha vissuto profondamente il senso arcano della rima sonora è Ravel, quel Ravel del quale Molinari ha diretto ieri sera all'Adriano la seconda serie del *Dafni e Cloe*.

Nel quadro dei musicisti moderni, dove Strauss è il grande romanziere, Debussy lo squisito pittore, Perosi il combattuto asceta, Ravel è il poeta in continuo rapimento.

Tutta pervasa di rime, di cadenze, di ondeggiamenti e di volute è questa musica, in cui la nostalgia delle terre lontane e l'elemento primigenio dell'acqua sono l'ispirazione in continuo movimento.

Nasce così questa musica inconfondibilmente frace, cantata e non parlata, in versi e in rime sempre, mai discorsiva o drammatica: un perenne canto, anche quando sono in gioco elementi ritmici e armonici.

La seconda serie di *Dafni e Cloe* è patinata tutta di liricità sinfonica, e ogni strumento, dall'ottavino al controfagotto, dal triangolo alla cassa, tien dietro al poeta Ravel nelle sue allucinante e infinitamente sottillizzate visioni. Il colore del mondo e l'odore della terra, la bellezza e il mistero dell'umanità, la gioia e la sofferenza del vivere sono vissuti da Ravel con un sentimento unico, seppure diversamente rappresentato.

Ne vien fuori unità di lingua, chiarezza d'espressione, felicità comunicativa, finezza aristocratica: uno stile perfetto ineguagliabile e sovrano.

Molinari s'è reso padrone del *Dafni e Cloe*, lo ha cioè capito e vissuto per ogni fibra, facilitando così al pubblico la piena ascoltazione del poema raveliano.

Il concerto s'è iniziato con la *Quarta Sinfonia* di Brahms, cui seguivano, oltre al Ravel, la *Danza del torchio* e la *Cavalcata di Romeo* della *Giulietta e Romeo* di Zandonai, l'*Aria* di Bach dalla suite in re maggiore, il *Volo del calabrone* di Rimski-Korsakoff, e la *Sinfonia del Guglielmo Tell* di Rossini.

Il numeroso pubblico ha lungamente festeggiato il direttore.

**Dante Alderighi**